



# IL BLUES

Il Blues (dall'espressione "to feel blue"- essere malinconico) è nato e si è sviluppato in seguito agli atti di sfruttamento da parte dei bianchi verso i neri nelle zone meridionali degli USA, ed è sorto come "sfogo" di dolore verso gli sfruttatori poco prima della Guerra di Secessione nella cosiddetta *cotton belt* (cintura del cotone), la regione degli USA meridionali in cui il cotone è stato la coltura dominante dalla fine del XVIII secolo fino al XX secolo.

Fra il 1870 ed il 1930 si affermò la forma classica del Blues, che consisteva in un sequenza di 12 misure, divisa in 3 segmenti di 4 misure ciascuno. I temi di ogni composizione di questo tipo sono legati essenzialmente all'esperienza del cantante, che canta i suoi *blues*.

In seguito alla fine della schiavitù il genere si appropriò di alcuni strumenti "poveri", come il banjo, l'armonica e la chitarra, che assunse un ruolo di primo piano; si evolse successivamente facendo ampio uso di elementi europei, come il pianoforte e le ance ed iniziò anche a mescolarsi con altri generi (sempre europei).

Negli anni successivi il Blues andò ad alimentare i cosiddetti "Race Records" (ossia la musica destinata esclusivamente alla gente di colore), fino al periodo della Grande Depressione. Nel secondo dopoguerra, le migrazioni interne agli USA verso nord favorirono la comparsa in grandi metropoli come Memphis e Chicago di un nuovo stile di Blues, il "City Blues", più libero e ritmato.



Più avanti, il grande rilancio dell'industria discografica portava al successo la nuova tendenza del "Rhythm & Blues", predecessore del futuro "Rock'n'Roll" bianco, il genere musicale di più grande successo a partire dagli anni '50.

**- Ray Charles**  
**"I Believe To My Soul"**